TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

Anno 5, n. 7 (877) - martedì 18 gennaio 2011- Edizione delle ore 19

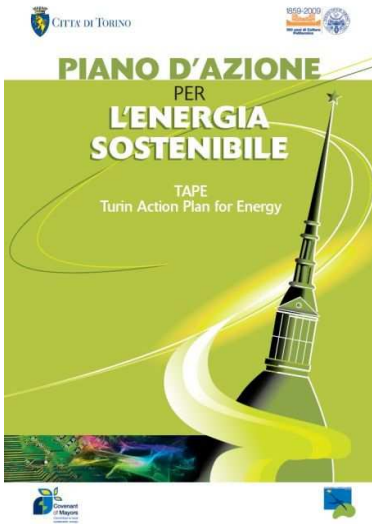
Il programma di Italia 150 giovedì a Roma

Giovedì 20 gennaio, nella sala dell'Associazione Stampa estera, a Roma, verrà presentato il programma nazionale delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Saranno Giuliano Amato, presidente del Comitato dei Garanti, Giancarlo Bravi, coordinatore dell'Unità tecnica di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Paolo Peluffo a offrire una panoramica dei calendari delle numerose manifestazioni che toccheranno diverse città italiane da Firenze a Roma, dai capoluoghi di provincia a Torino. A mezzogiorno a incontrare i giornalisti in Via dell'Umiltà ci sarà anche il sindaco Sergio Chiamparino. Nel ruolo di presidente del *Comitato Italia 150* il primo cittadino sottolineerà il grande impegno profuso dal Piemonte e, soprattutto da Torino, nell'organizzare le imminenti celebrazioni che si apriranno ufficialmente il 17 marzo. È infatti sotto la Mole che si consuma un nutrito programma di manifestazioni, in primis "*Esperienza Italia*", appuntamento dedicato alle eccellenze nazionali nei due cuori pulsanti delle ex Officine Grandi Riparazioni e della Reggia di Venaria. Capolavori artistici, creatività, innovazione, moda, qualità della vita, storia, sport cibo e vino: tutto ciò che l'Italia ha di meglio da offrire al mondo sarà raccontato sui due palcoscenici attraverso mostre e incontri. Nell'arco di nove mesi andrà anche in scena un cartellone prestigioso di eventi culturali: spettacoli teatrali, opere, concerti di musica classica e contemporanea, festival, rassegne cinematografiche. Nel corso dell'anno, inoltre, sono previsti eventi sportivi di prestigio: la partenza del Giro d'Italia e numerose competizioni nazionali e internazionali. *(gf)*

Torino smart city, una città a misura d'uomo

Pronti per una nuova sfida europea. Sul progetto la Città ha già raccolto l'interesse di numerosi stakeholder locali (imprese, enti, associazioni), e può già contare sull'apporto indispensabile del Politecnico

Dopo la presentazione a Bruxelles, nello scorso dicembre, del Piano d'Azione per l'energia sostenibile (*Tape – Torino action plan for energy*), che impegna la città a ridurre considerevolmente le proprie emissioni di CO2 entro il 2020, Torino affronta una nuova sfida europea. Proprio il Piano, con le sue 51 azioni già concretamente avviate, sarà il perno attorno al quale si svilupperà la candidatura di Torino a diventare una Smart City.
Con i bandi *Smart Cities*, la Commissione Europea intende infatti avviare, nel contesto degli investimenti per lo sviluppo delle tecnologie a bassa emissione di anidride carbonica, una iniziativa che rappresenti una grande opportunità per l'industria europea di diventare leader nelle tecnologie pulite ed efficienti.
Nel terreno di gara si sono già lanciate o stanno per lanciarsi altre città italiane, con grandi progetti volti a catturare l'attenzione della Direzione generale Ambiente. Torino presenta un Piano già in corso di attuazione, con una maggiore attenzione su due filoni di intervento: la riqualificazione energetica degli edifici esistenti e la mobilità sostenibile. Su questi due ambiti saranno sviluppati ulteriori impegni sui quali far convergere gli eventuali investimenti (che si preannunciano cospicui) della Commissione europea: Torino ha dimostrato di saper produrre alta tecnologia e di saper applicare i suoi benefici nella riduzione dei consumi energetici, migliorando la qualità della vita in città.
In ambito locale, si avvierà in tempi stretti una "Cabina di Regia" per definire i contenuti del progetto "*Torino Smart City*", a cui saranno invitate istituzioni, il mondo dell'industria torinese, imprese e altre organizzazioni pubbliche o private, associazioni di categoria, il sistema bancario, centri di ricerca, università. In ambito europeo, la Città dovrà trovare partnership con altre città per rafforzare la propria partecipazione. Certa la collaborazione con Lione, a cui potrebbe aggiungersi presto Monaco di Baviera.
Sul progetto Torino Smart City la Città ha già raccolto l'interesse di numerosi stakeholder locali (imprese, enti, associazioni), e può già contare sull'apporto indispensabile del Politecnico, attivamente impegnato nella fase di predisposizione del Piano d'Azione, e degli enti territoriali.
La presentazione ufficiale di Torino Smart City si terrà al Mao – Museo d'Arte Orientale, il 25 febbraio alle ore 10,30.



Mauro Marras

Lavazza, presentato il centro direzionale

Un progetto da 100 milioni di euro che si integrerà perfettamente con il territorio





L'architetto Cino Zucchi davanti al plastico del progetto. A sinistra, un momento della conferenza stampa

"Il fatto che un gruppo leader a livello mondiale come Lavazza abbia scelto di fare un investimento così importante a Torino è un primo segnale di fiducia nella nostra Città. Il secondo segnale importante è che l'investimento ricadrà in una zona tipica, con tutte le criticità di un quartiere con spazi urbani lasciati dal vuoto della manifattura che cambia pelle".
Si è espresso così il Sindaco Sergio Chiamparino questa mattina durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo headquarter di Lavazza, che nascerà nell'area delimitata dalle vie Bologna, Pisa, Ancona, largo Brescia e corso Palermo. Un progetto da 100 milioni di euro che si integrerà perfettamente con il territorio, interpretando l'esistente in chiave contemporanea, e che Giuseppe Lavazza ha definito "uno sforzo di grande compartecipazione e passione".
Il Gruppo Lavazza è nato a Torino 115 anni fa, da una piccola drogheria in via San Tommaso 10, e a piccoli passi è arrivato ad essere un'Azienda con 11 consociate dirette, presente in oltre 90 Paesi del mondo. È stato proprio Giuseppe Lavazza, vicepresidente del Gruppo, a presentare il progetto della nuova sede di Torino, la cui adozione è stata approvata ieri dal Consiglio Comunale. "La realizzazione della nuova sede costituisce un'importante e ulteriore conferma della volontà di radicamento e di crescita di Lavazza sul territorio. Contribuire alla valorizzazione di un'area così importante della città ci consente di poter esprimere la nostra gratitudine nei confronti di questi luoghi, a cui siamo legati con orgoglio sin dalle nostre origini. Inoltre, marcherà un'area che ci ha portato molta fortuna".
In sala c'era anche Cino Zucchi, autore del progetto e affermato professionista, che nell'illustrare il plastico e i filmati ha regalato alla platea alcune suggestioni di grande impatto. Ha descritto l'operazione di recupero e riqualificazione dell'edificio ottocentesco della ex centrale dell'Enel di via Bologna, definita 'la cattedrale', che verrà destinata a servizi pubblici, e il carattere trasparente e orizzontale del tessuto dei nuovi volumi che si svilupperanno per ospitare, da qui al 2014, non meno di 500 persone.

Rossella Alemanno



Il nuovo headquarter Lavazza nascerà nell'area delimitata dalle vie Bologna, Pisa, Ancona, largo Brescia e corso Palermo

Interventi per 400mila euro per la sicurezza stradale

Il Comune parteciperà al bando regionale dell'estate scorsa che promuove la sicurezza nei centri urbani e la tutela degli utenti della strada più a rischio: i motociclisti,i ciclisti ed i pedoni. Per questi ultimi la mortalità in caso di incidente è altissima, quintupla rispetto alla media generale e doppia rispetto ai ciclisti e motociclisti.
Il bando mette a disposizione complessivamente 1 milione e 860 mila euro: nel dicembre del 2007 il Ministero dei Trasporti aveva assegnato alla Regione circa 3 milioni e 212 mila euro nell'ambito dei programmi di attuazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale.
Gli interventi proposti prevedono una maggiore attenzione alla sicurezza pedonale e agli attraversamenti in alcune strade particolarmente rischiose: in via Lanzo, corso Vercelli e via Reiss Romoli saranno allargati i marciapiedi e realizzate in tratti che ne sono sprovvisti banchine "salvagente" a centro strada, mentre in via San Marino sarà rialzato e maggiormente protetto l'attraversamento pedonale in corrispondenza di uffici e servizi di Comune ed Asl.
La Polizia municipale controllerà più frequentemente le strade più pericolose e le pattuglie in servizio saranno dotate di 50 nuovi kit di segnalazione luminosa: valigette dotate di 6 segnalatori luminosi a led che in caso di emergenza potranno essere utilizzate per evidenziare situazioni di pericolo.
Il costo degli interventi sulle strade assomma a 400 mila euro, mentre per l'acquisto dei kit di segnalazione se ne spenderanno 60 mila: per 160 mila euro sarà richiesto il finanziamento con i fondi ministeriali e per 80 mila con fondi regionali. A carico del Comune, che comunque anticiperà l'intero importo, resterà una spesa di 184 mila euro.

Ezio Verna

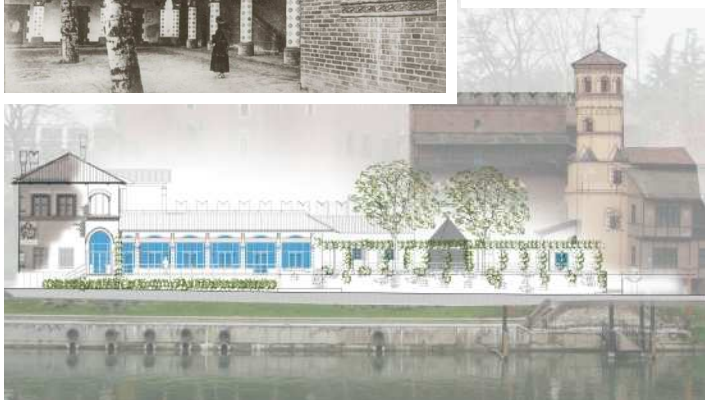
Borgo Medievale, lavori al San Giorgio

Ricordate la veranda del ristorante San Giorgio al Borgo Medievale? Lo spazio coperto di fronte al Po, a fianco del salone grande rimarrà solo più nella nostra memoria.
Grazie ai lavori di messa a norma dell'ex ristorante, edificato dalla società in accomandita semplice di Giorgio Gallo e Albertina Bosco, la copertura verandata, che è appena stata buttata giù, ha rivelato delle bifore nascoste e reso ben leggibile la facciata verso la collina. La parte sottostante invece sarà trasformata in una sorta di terrazza alberata all'aperto, come prevedeva il progettato dell'architetto Alfredo D'Andrade alla fine dell'Ottocento, sulla quale saranno collocati i tavolini di un bar.
I locali del San Giorgio vennero annessi al Borgo Medievale, nato nel 1884 come Sezione di Arte Antica dell'Esposizione Generale Italiana di Torino per riprodurre un borgo feudale del XV secolo, solo dopo la seconda guerra mondiale, nel 1954.
La sospensione dell'attività all'interno del San Giorgio risale al gennaio 2004. L'anno successivo i titolari dell'esercizio, trovandosi in difficoltà finanziarie, hanno dichiarato fallimento. I locali del ristorante, distribuito su due piani e arredato con armature, stendardi e mobilio in stile medievale e le sottomurazioni erano bisognosi di una messa a norma. È stato a questo punto che il Comune di Torino, proprietario del complesso, al fine di tutelarlo, ha dato avvio ad una gara per la ristrutturazione, vinta dallo studio dell'architetto Ferdinando Fagnola. Il progetto era pronto, ma dopo le Olimpiadi, visti i problemi economici dell'Amministrazione, non è stato possibile dare il via ai lavori.
La Città ha poi pensato di inserire i restauri del Borgo all'interno della richiesta di finanziamento per le celebrazioni del 2011.
Altro buco nell'acqua. Dallo Stato è arrivato un sussidio che ha coperto solo la prima tranche dei lavori, quella dedicata a Parco Dora. Il Comune aveva comunque deliberato un cofinanziamento di 2milioni e 800mila euro che è stato estrapolato e utilizzato per l'intervento, tutt'ora attivo, sul complesso "ex ristorante San Giorgio". A novembre, essendo aumentati i problemi di stabilità di alcune parti importanti del Borgo, la Città ha ripreso in mano il progetto dell'Architetto Fagnola e iniziato a mettere in atto una parte dello stesso (la seconda parte sarà a carico del gestore che, attraverso una gara, diventerà il nuovo conduttore del locale). I lavori comprenderanno la messa in sicurezza, il recupero e restauro di alcuni parti decorative e la sottomurazione per le murature portanti rovinate dal tempo del Ristorante, delle Case Ozegna, Mondovì, Pinerolo, Borgofranco, Chieri, Malgrà (edifici che prendono il nome dalle cittadine da cui D'Andrade ha ripreso e duplicato alcuni elementi), del Chiostro e dell'allestimento di un bar con dehor.
La fine delle attività è prevista per ottobre 2011.

Luisa Cicero







Sopra, i lavori all'esterno. Sotto, il progetto dei lavori sulla facciata verso il Po. A sinistra, com'era nel 1884

I locali del ristorante erano bisognosi di una messa a norma. La fine delle attività è prevista per ottobre 2011





Nelle immagini della redazione Web, il salone del ristorante come si presenta oggi durante i lavori di messa a norma

ObjecTo, souvenir che conquistano

"Quando abbiamo pensato di far ideare e produrre da alcune aziende del torinese i nuovi e originali souvenir di Torino - dice l'assessore Altamura - avevamo dunque visto giusto"

A fronte dei tanti articoli di "*objecTo – Official Torino Souvenir*" venduti nel solo mese di dicembre presso gli Uffici di Turismo Torino e Provincia (Piazza Castello, Stazione Porta Nuova e Aeroporto), Alessandro Altamura, assessore alla promozione della Città, non può non dichiararsi soddisfatto.
Infatti, sono pressoché andate a ruba le *pen-drive* a forma di fontanella pubblica - il tipico "Tôret" - (113) e quelle formato gianduiotto (135). Molto apprezzati poi sono stati anche i "profumi" di Torino per piccoli ambienti (150).
"Quando abbiamo pensato di far ideare e produrre da alcune aziende del torinese i nuovi e originali souvenir di Torino - dice l'assessore - avevamo dunque visto giusto". Il progetto: "*Merchandising per la Promozione Turistica della Città*" - aggiunge Altamura - è una novità assoluta per un ente locale. Dalla collaborazione tra pubblico e privato è nata una linea istituzionale (il cui marchio è stato depositato) di gadget pensati per gli ormai numerosi turisti che da qualche anno visitano la città".



Le pen drive, tra gli oggetti più richiesti dai turisti

Dai dati forniti da Turismo Torino e Provincia si evince che quello di piazza Castello è il punto vendita dove maggiori sono stati gli incassi (circa 10.500 euro).
Discorso a parte merita il *duty free* dell'Aeroporto, dove, al momento, si vendono solo alcuni capi d'abbigliamento del catalogo objecTo come, ad esempio, i foulard di seta con mappa del centro storico.
Nel 2010 il transito dei passeggeri dei voli nazionali nello scalo di Caselle è aumentato e per il 2011, l'anno in cui si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia, l'aeroporto "Sandro Pertini" manterrà sicuramente il trend positivo dei passaggi. Anche in relazione a ciò, i turisti che transiteranno nell'aereostazione potranno acquistare un souvenir della città scegliendo tra tutte le proposte del catalogo objecTo.

Raffaela Gentile

Un 2010 da record per il "Sandro Pertini"

A Torino si vola. 3.560.169 sono stati i passeggeri transitati per il Sandro Pertini, a Caselle, per il 2010, il 10% in più dell'anno precedente. L'Alitalia è la prima compagnia aerea con circa 1,2 milioni di passeggeri (+8%) con dieci destinazioni: Alghero, Amsterdam, Bari, Berlino, Istambul, Lamezia Terme, Mosca , Napoli, Palermo e Roma. È seguita da Ryanair con 294mila persone; da Lufthansa con 321mila passeggeri; da Meridiana Fly, Blu Express e Air France.
Air Italy grazie ai suoi collegamenti con Catania, Napoli, Olbia, Roma è cresciuta rispetto al 2009 del 68%, Wind Jet del 5%, Royal Air Maroc del 4%, Darwin Airline del 140% e Luxair del 4%.
Un 2010 positivo anche per le compagnie low cost :Ryanair, Blu Express e Wind Jet con oltre 922 presenze, il 36% in più del 2009, grazie ai nuovi voli a basso costo.
Bilancio positivo anche per le numerose novità introdotte nel corso dell'anno: a gennaio Bari, a febbraio Brindisi, a marzo Madrid, a maggio Ibiza tutte con Ryanair. Sempre a maggio, Roma con Air Italy, Malta con Air Malta; a giugno Olbia con Air Italy, a luglio Catania con Air Italy, Lampedusa con Blu Express, Tirana giornaliero con Albanian Ailines; a dicembre Olbia con Meridiana Fly, Dublino con Rynair, Mosca con Wind Jet.



La destinazione più gettonata rimane Roma con 881mila passeggeri (2% in più del 2009) mentre è sorprendente il boom di passeggeri verso la Puglia, in particolare su Bari, che dalla dodicesima posizione del 2009 balza alla sesta del 2010 con oltre 172mila persone, un aumento del 150%. E l'alto coefficiente di riempimento del volo Ryanair per Brindisi pari al 90% della capienza dell'aeromobile.
Successo per l'Alitalia per le quattro destinazioni internazionali (Amsterdam, Berlino, Instambul, Mosca): al loro primo anno hanno superato i 75mila passeggeri, obiettivo che, secondo le previsioni, si sarebbe dovuto raggiungere al secondo anno di collegamenti.
In attesa per questa primavera il volo annunciato dalla Ryanair per Parigi Beauvais.

Antonella Gilpi

Prodotti km zero, nuove norme per la vendita

Approvato dalla Giunta "il regolamento delle aree destinate ai produttori agricoli nei mercati cittadini" passa ora al vaglio della Sala Rossa

Nuove norme comunali per i produttori agricoli che vendono i loro prodotti a chilometro zero (nelle aree coltivabili più vicine ai luoghi di residenza). Il *regolamento delle aree destinate ai produttori agricoli nei mercati cittadini* è stato approvato questa mattina dalla Giunta comunale, su proposta dell'assessore al Commercio Alessandro Altamura. Nelle prossime settimane il provvedimento passerà al vaglio della sala Rossa. Torino oltre a una presenza numerosa di mercati a filiera corta o tematici specializzati nella vendita diretta di prodotti tipici delle produzioni agricole regionali, vanta una la presenza di più di 1990 posteggi nei mercati rionali dedicati alla vendita diretta, suddivisi nei sei giorni lavorativi settimanali (come prevede il decreto legislativo 228 del 2001).
Oggi, sempre di più, i consumatori acquistano prodotti più genuini e più sani, dunque direttamente da chi li coltiva nel proprio appezzamento.
Tanto è vero che di recente il settore è stato disciplinato con norme nazionali e regionali per quanto riguarda l'avvio della produzione e lo sviluppo. Le nuove regole comunali – definite dopo un ampio confronto con le associazioni di categoria - ampliano il regolamento già esistente sull'area dei produttori agricoli del mercato di piazza della Repubblica (approvato nel marzo del 2001) che, a sua volta, viene abrogato. Il testo deliberato stamattina si propone di:





Sopra, il mercato dei contadini a Porta Palazzo (foto ® Andrea Pavan). A destra, l'assessore Altamura

tutelare i consumatori sotto il profilo della garanzia della provenienza dei prodotti, dell'igiene e della qualità; garantire ai produttori la certezza di operare in un ambiente igienicamente idoneo, con regole comportamentali certe finalizzate alla concorrenza leale; realizzare il recupero, il riciclo e il riutilizzo nella gestione dei rifiuti.
Per quanto riguarda la trasparenza dell'offerta dei prodotti ogni bancarella dovrà indicare con appositi cartelli la ragione sociale dell'azienda e il luogo di produzione, quali sono i frutti della terra che non provengono dal proprio fondo agricolo. Al riguardo sono previste sanzioni nel caso in cui tali norme non siano rispettate, fino ad arrivare, in caso di recidiva, alla sospensione dell'attività.
Inoltre, nel caso in cui siano messi in vendita prodotti che non siano di produzione o di allevamento propri, deve essere rispettata la stessa tipologia di quelli coltivati dall'azienda di proprietà. Infine sarà costituita una *Commissione tecnica di verifica* sull'attività svolta con compiti di coordinamento e di ispezione anche sui terreni, per verificare che i prodotti coltivati nel proprio fondo siano i medesimi dichiarati all'amministrazione comunale.

Mariella Continisio

Manutenzioni straordinarie al cimitero Monumentale

Le ordinarie tumulazioni presso il Cimitero Monumentale di corso Novara 135, sono attualmente garantite presso il complesso loculi "Giardini della Quiete" e nuovi edifici in costruzione.
Per offrire margini di sicurezza rispetto all'andamento non lineare delle tumulazioni, la Giunta comunale, ha approvato due interventi di manutenzione straordinaria volti a conservare e a mantenere in stato di efficienza il patrimonio edilizio esistente.
Il primo progetto riguarda la manutenzione straordinaria dell'edificio "Gruppo loculi 27" sito nel campo H della VII^ Ampliazione composto da un numero consistente di loculi pari a 2.210 unità. L'intervento nel complesso, risalente agli anni '70, è volto a conservare e a mantenere in efficienza il patrimonio edilizio esistente. Il costo complessivo dell'opera è di 711.335,61 euro Iva compresa. È invece di 436.047,09 euro, iva compresa, l'importo dei lavori per la manutenzione del complesso di gruppi loculi ubicato lungo il viale della Consolata nella VII^ ampliazione e addossato alle storiche arcate della III^ampliazione. Il progetto è rivolto esclusivamente a lavorazioni necessarie al fine di rinnovare le componenti edilizie che negli anni hanno subito un invecchiamento fisiologico tale da superare i limiti di sicurezza.
Entrambi gli interventi sono di competenza e finanziati dalla A.F.C. S.p.A., pertanto non comportano spese a carico della Città di Torino.

Piera Villata

Un regolamento per i servizi socio-educativi

Con questo strumento la Giunta si propone di di standardizzare la qualità del servizio in maniera omogenea sia nel pubblico che nel privato

Assicurare sicurezza e qualità alle mamme e ai papà che mandano i propri bambini negli asili nidi privati, nei baby parking, nei nidi familiari, nelle scuole materne e nelle ludoteche. È quanto si propone il documento approvato dalla Giunta comunale su proposta dell'assessore ai Servizi Educativi Beppe Borgogno. Il nuovo regolamento per il controllo, la vigilanza e il convenzionamento dei servizi socio-educativi privati per la prima infanzia sarà uno strumento che permetterà di standardizzare la qualità del servizio in maniera omogenea sia nel pubblico che nel privato.
"Per dare alle famiglie più tranquillità è importante curare l'aspetto della programmazione – spiega l'assessore Borgogno -. Noi come amministrazione comunale puntiamo a garantire i servizi: se un privato vuole aprire un nido o una scuola materna può farlo, ma nel posto giusto".
Una Commissione paritetica, cui faranno parte le associazioni dei titolari e dei gestori dei servizi, sarà il luogo dello scambio di informazioni anche per quanto riguarda la condivisione di percorsi formativi. Anche l'apertura



Un asilo

di una nuova struttura che dovrà superare un esame preventivo da parte della Commissione di vigilanza sui servizi privati è normata dal regolamento. "Sull'apertura dei nidi privati – precisa Borgogno – da oggi sarà possibile sapere in anticipo se gli standard sono stati rispettati o meno. In questo si riduce di molto la tempistica e la possibilità di incorrere in eventuali errori."
Il regolamento stabilisce anche le sanzioni pecuniarie nei casi di inadempienze alle prescrizioni sino ad arrivare alla revoca dell'autorizzazione. Inoltre le strutture private che saranno convenzionate con il Comune avranno l'obbligo di avere un coordinatore pedagogico. Ogni servizio dovrà avere un progetto pedagogico con continuità didattica, stabilità del personale e partecipazione delle famiglie.

Gino Strippoli

Pass 15, tessere e carnet in distribuzione da domani

Visitare gratuitamente mostre e musei, assistere a spettacoli teatrali e cinematografici, praticare o semplicemente provare una disciplina sportiva: è l'opportunità che viene offerta per tutto il 2011 ai ragazzi nati nel 1996. A offrirla è Pass 15, l'iniziativa nata nel 1998 che coinvolge ogni anno circa 17mila adolescenti di Torino e di altri 63 comuni della provincia.
Un'occasione unica per usufruire di proposte culturali e sportive senza intaccare la paghetta.
Le ragazze e i ragazzi che vivono in città possono ritirare le tessere e i carnet con le offerte di Pass15 nella loro Circoscrizioni, mentre quelli residenti fuori Torino riceveranno le indicazioni su come e dove ritirare il blocchetto nei loro Comuni.
I ragazzi del 96' possono utilizzare i voucher dal momento in cui lo ritirano indipendentemente dal mese in cui sono nati. Il carnet contiene molteplici offerte: alcune valide per tutti i quindicenni di Torino e cintura, altre che, invece, variano da Comune a Comune.
Per usufruire delle proposte occorre esibire la tessera e consegnare il tagliando oppure farlo vidimare.
La distribuzione dei pass inizierà tra domani e il 28 gennaio (a seconda della circoscrizione di appartenenza) e terminerà il 1° luglio.
Per conoscere nel dettaglio gli indirizzi dove ritirare le tessere è possibile consultare il sito internet all'indirizzo:
http://www.comune.torino.it/infogio/pass15/index.htm

Eliana Bert



Un Portale di Penone davanti alla Gam

L'opera, commissionata all'artista dalla Fondazione De Fornaris, sarà inaugurata il 18 marzo dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Sarà l'estro creativo del maestro Giuseppe Penone, uno tra i più affermati esponenti *dell'Arte Povera* (la teoria critica elaborata a partire dal 1967 da Germano Celant) a lasciare un segno concreto in omaggio al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'idea del maestro si concretizzerà nella realizzazione di un monumento che sorgerà davanti alla Galleria Civica d'Arte Moderna, in corso Galileo Ferraris angolo via Magenta. Si tratta di un portale che la Fondazione De Fornaris ha commissionato all'artista. Questa mattina la Giunta comunale ha approvato il progetto preliminare presentato da questo prestigioso organismo che opera da molti anni in città senza fini di lucro nel campo dell'arte e che ha tra le finalità quella di incrementare le raccolte della Galleria d'Arte moderna, provvedendo direttamente con le proprie rendite patrimoniali ad arricchire la dotazione di pitture e sculture. L'opera dell'artista nativo di Garessio, che si divide tra Torino e Parigi, sarà inaugurata il 18 marzo dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della visita ufficiale sotto la Mole per partecipare alle cerimonie iniziali dei festeggiamenti. Il portale di Penone è formato da una struttura che raggiunge i quattro metri di altezza: si compone di un tronco fuso in bronzo appoggiato a un basamento in marmo bianco di Carrara e da un albero vero e proprio. Fungerà simbolicamente da nuovo ingresso al museo sotto il quale sfileranno i visitatori. Come altre sue sculture e installazioni anche quest'opera creativa è in rapporto dialettico con la natura. "La Fondazione De Fornaris– ha spiegato il presidente Piergiorgio Re – replica in questo modo l'impegno già profuso per Torino 200, con la realizzazione delle colonne di Tony Cragg "*Punti di vista*" in piazza d'Armi, colonne che si sono imposte ben presto come una sorta di simbolo della città olimpica". In vista del centocinquantenario la De Fornaris ha organizzato anche un ciclo di *Lunedì dell'arte* dedicati alla pittura e alla fotografia durante il Risorgimento, in cui saranno protagonisti i più prestigiosi studiosi del settore. Curato da Enrica Melossi, avrà luogo alla Gam e sarà inaugurato il 21 febbraio da Carlo Sisi con la conferenza "*Risorgimento intimo. Affetti e 'dipintura' nel popolo*". Seguiranno gli interventi di Fernando Mazzocca (il 28 febbraio, "*Pittori soldati dalla Crimea a Porta Pia*") e di Marco Pizzo (il 7 marzo "*Gioventù ribelle: fotografia e Risorgimento*"). *Gianni Ferrero*



Lo Stabile, scuola d'eccellenza per il teatro italiano

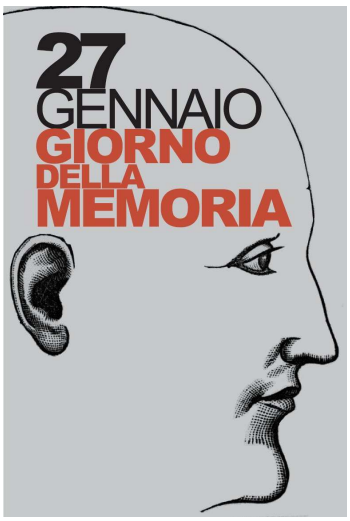
Non fosse stato preceduto dal solerte direttore amministrativo (Filippo Fonsatti) a distribuire cartelline ai consiglieri con la fotocopia ingrandita in corpo 14 di un articolo che definisce folgorante il suo spettacolo al Carignano - *La Signorina Julie* che firma nel ruolo di regista traendolo dal dramma di Strindberg e interpreta al fianco di Valeria Solarino nei panni di Jean -, si potrebbe dire che Valter Malosti è un antidivo per eccellenza. Pur avendo fatto l'alba si è presentato puntualissimo davanti ai commissari della Commissione Cultura presieduta da Luca Cassiani, introdotto dalla presidente Evelina Christillin, per parlare dell'incarico di direttore della scuola di alta formazione del Teatro Stabile, rispondendo gentile e di buon grado alle curiosità, rammentando gli esordi, quando più di vent'anni fa nel suo ruolo di docente di informatica all'Avogadro, sfruttò un congedo concessogli dal preside Giulio Cesare Rattazzi (che stamattina gli sedeva davanti) per muovere i primi passi in teatro nella compagnia di Luca Ronconi. Malosti dirige un centro di eccellenza nel panorama teatrale italiano, da quando è subentrato la primavera scorsa a Mauro Avogadro. Il campus è ospitato dall'anno accademico 2008-2009 nelle ex Fonderie Limone di Moncalieri; è circondato da un giardino, dotato di aule accoglienti, sale prove adeguate, cucina e foresteria, dove dalla mattina alla sera i venti giovani allievi provenienti da diverse regioni italiane, selezionati tra gli oltre trecento che hanno fatto domanda, raffinano i loro talenti e nell'arco del triennio matureranno esperienze che frutteranno scritture sicure. E' andata così per la stessa Solarino, per una quindicina di attori che reciteranno nelle Operette Morali di Leopardi, per i quattro che sono stati scelti per lavorare a un testo di Molière e per tanti altri che fin dal 1992, quando era stata 'aperta' da Luca Ronconi, si sono affidati alla maestria della scuola dello Stabile. E che non ci siano dubbi sul ruolo di *incubatore*, peraltro certificato dal sistema di Qualità Tuv Nord Iso 9001, lo dimostra il fatto che la banca Intesa San Paolo non abbia avuto tentennamenti ad assicurare al ciclo in corso ben 390mila euro. Una cifra che sommata alle rette degli studenti (mille euro l'anno) e ai fondi europei consente di navigare in acque tranquille, malgrado la crisi di fondi che coinvolge in modo generalizzato il mondo della cultura.
Quella di Malosti è una didattica solida, condotta con docenti scelti all'Università e attori e registi di fama, con il coinvolgimento di coreografi e danzatori in seminari e stage all'estero il prossimo dei quali, dal 25 aprile al 1 maggio prevede un soggiorno a Berlino per tutta la classe. *(gf)*

L'arte giovane interpreta la Shoah

L'allestimento raccoglie le opere di diciotto allieve e allievi dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, in mostra al Museo Diffuso della Resistenza (corso Valdocco 4) fino al 20 febbraio

La memoria della Shoah nei lavori degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, in mostra al Museo Diffuso della Resistenza (corso Valdocco 4) fino al 20 febbraio prossimo. L'ingresso è libero.
L'allestimento *Arte&Shoah* raccoglie le opere di diciotto allieve e allievi, che partendo dall'analisi storica e artistica della rappresentazione dello sterminio del popolo ebraico, hanno costruito nuovi linguaggi e modalità di espressione.
I giovani autori si sono concentrati sugli aspetti psicologici, antropologici e storici che hanno portato alla costruzione dell'immagine del nemico, fino a demonizzarlo e a volerlo distruggere. La mostra propone un'arte che nasce da una condivisione "umana" del dramma di milioni di persone, deportate e uccise nei lager nazisti e dalla convinzione che anche il dolore può essere rappresentato. Per ravvivare la memoria su quell'efferato periodo storico del secolo scorso "non si può fare più affidamento alle fonti documentarie (sempre più labili con la scomparsa dei testimoni diretti), ma c'è la necessità di una ricostruzione di quell'evento attraverso la rielaborazione creativa" sostengono gli organizzatori. La conoscenza storica si trasforma nelle nuove generazioni in un adattamento personale e artistico di quel dramma vissuto solo idealmente. Le opere, infatti, trasmettono un coinvolgimento emotivo profondo, ma anche "un senso di responsabilità e consapevolezza civile".
Durante il periodo della mostra sono previste visite guidate. Nei giorni 3-10-17 febbraio alle ore 20 Willy Beck, docente di Storia dell'arte e critico d'arte, accompagnerà i visitatori lungo il percorso proposto dall'allestimento, dialogando davanti a ciascuna opera con i giovani creatori che le hanno realizzate. Si potranno così approfondire i temi trattati e le intenzioni progettuali dei lavori per entrare in un rapporto più intimo con le opere e la sensibilità degli autori. Infine il 27 gennaio dalle 10 alle 22 i giovani artisti saranno a disposizione dei visitatori per parlare delle loro creazioni. I servizi educativi del Museo, in collaborazione con la fondazione Camis de Fonseca offriranno visite guidate e laboratori per le scuole.
Info e prenotazioni visite guidate: biglietteria Museo – telefono 011.4361433; informazioni e prenotazioni scuole: numero verde museiscuola@ 800553130 (da lunedì a giovedì 9 – 16; venerdì 9 – 13). Informazioni telefono 011.4363470 – info@museodiffusotorino.it.
Apertura: da martedì a domenica dalle 10 alle 18; giovedì dalle 14 alle 22. Chiuso il lunedì.

Mariella Continisio



Trova un portafoglio, lo restituisce

Ha trovato sul marciapiede di via Berthollet un portafoglio che conteneva insieme ai documenti di identità una discreta somma di denaro, tra dollari e euro. Mamdouh E., un egiziano di 51 anni residente in San Salvario, ha dapprima cercato di restituirlo personalmente alla proprietaria, una ragazza a Torino per motivi di studio. Poi, non riuscendo a rintracciarla, si è recato negli uffici della Polizia municipale di via Saluzzo e lo ha affidato agli agenti.
Dalle successive verifiche è emerso che la donna aveva sporto denuncia di smarrimento lo scorso 4 gennaio ai carabinieri di Cerignola: portafoglio, documenti e danaro sono stati quindi restituiti alla legittima proprietaria. *(G.Str.)*

Corso Allamano, il parcheggio non si farà

La Giunta stamani ha preso atto della rinuncia, da parte della società Parcheggi Popolari Torino, a costruire il parcheggio pertinenziale che si doveva realizzare nel sottosuolo di corso Allamano 56/60: la società ha comunicato che, visto anche il periodo di crisi, avrebbe avuto difficoltà a sostenere i maggiori costi per gli interventi necessari a garantire (vista la forte opposizione verso l'intervento) tranquillità e sicurezza ai residenti nei due condomini che fronteggiano l'area.
Un'altra ditta, la Edil Com, aveva già rinunciato alla costruzione del parcheggio proprio per l'ostilità dei residenti e non essendoci altri nella graduatoria di assegnazione del diritto di superficie il parcheggio non verrà costruito, con conseguente perdita da parte del Comune degli oneri che avrebbe incassato. *(ev)*

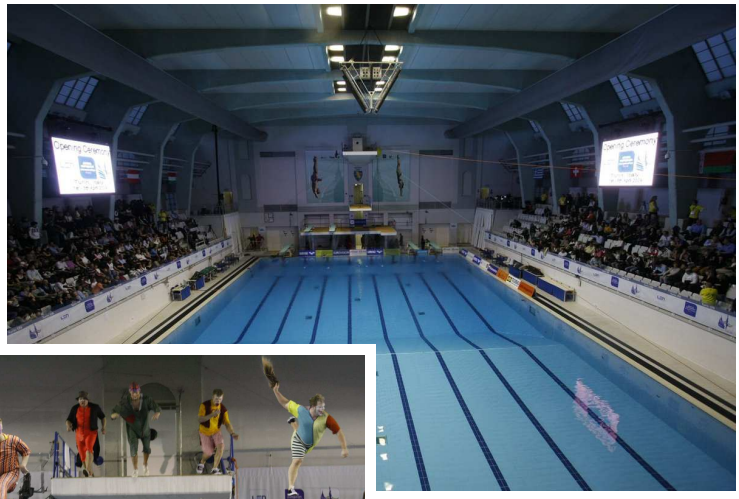
Prossimi appuntamenti istituzionali

Mercoledì 19 gennaio

Ore 9 - Palasport "Ruffini": l'assessore Levi porta il saluto ai ragazzi in partenza per Cracovia e per il campo di sterminio di Auschwitz in occasione del "Giorno della memoria".
Ore 12 – Palazzo Civico, Sala delle Colonne: l'assessore Tricarico interviene alla conferenza stampa di presentazione del progetto "*Na Darà*", dedicato alla comunità Rom.
Ore 18 – Circoscrizione 10, strada Castello di Mirafiori 7: l'assessore Viano interviene alla riunione di II e IV Commissione sull'area verde attrezzata di via Faccioli (Cime Bianche).

Tuffi, da Torino un pass per i Giochi 2012

Gli Europei in programma alla piscina Monumentale dall'8 al 13 marzo offriranno ai Campioni continentali la qualificazione alla rassegna olimpica





Sopra, la piscina Monumentale. A sinistra, un momento della cerimonia di apertura degli Europei di tuffi del 2009 (foto redazione Web)

I Campionati Europei di tuffi di Torino saranno sede di qualificazione olimpica per Londra 2012. Non solo i Mondiali di Shanghai dunque, ma anche gli Arena European Diving Championships, che si svolgeranno dall' 8 al 13 marzo alla piscina Monumentale di corso Galileo Ferraris, saranno uno degli appuntamenti (insieme con la tappa di Coppa del Mondo a Londra a febbraio 2012) validi per qualificarsi ai Giochi del 2012. Gli atleti che si aggiudicheranno la medaglia più preziosa dal trampolino da tre metri e dalla piattaforma da dieci metri durante gli Europei piemontesi otterranno insieme il diritto a partecipare alla rassegna olimpica.

"Siamo estremamente contenti – ha sottolineato presidente della Federazione Italiana piemontese Enzo Bellardi - perché Torino come sede di qualificazione olimpica garantirà la presenza dei migliori atleti continentali. La piscina Monumentale non sarà quindi solo una tappa di avvicinamento, ma una vero e proprio appuntamento di qualificazione a Londra 2012".

Con la designazione a tappa di qualificazione olimpica Torino potrà così certamente contare sulla presenza di molti dei campioni finiti sul podio ai campionati Europei di Budapest dello scorso agosto: la svedese medaglia d'argento nel trampolino da un metro Anna Lindberg , il fortissimo ucraino Illya Kvasha dominatore dai trampolini da uno e tre metri , oltre a tuffatori di fama continentale come i russi Dmitry e Aleksandr Dobroskok, Dmitry Sautin, Yulia Koltunova, Anastasia Pozdnyakova, Yulia Pakhalina, Gleb Galperin, i tedeschi Sasha Klein e Patrik Ausding, il giovane britannico Tom Daley. Con loro, in prima fila, gli atleti azzurri capitanati da Tania Cagnotto che cercheranno di ripetere i brillanti successi dell'edizione del 2009. Tutte le informazioni sugli Europei di tuffi su sito internet www.torinodiving2011.eu.

Marco Aceto

Gli 'Orsi Polari" sfidano le gelide acque del Po

La sola idea di farlo può mettere i brividi anche a chi gli sport dell'acqua li pratica con passione. Ma se insieme alle abilità natatorie, si possiede pure il coraggio di un "orso polare", ecco che un tuffo in pieno inverno nelle gelide acque del Po può trasformarsi in un'avventura divertente. Una sfida al termometro da affrontare in compagnia, insieme agli amici verso i quali proprio il nuoto esercita un'attrazione tanto speciale da spingerli a tuffarsi nel fiume in qualunque condizione meteorologica, anche quando la colonnina del mercurio segna temperature non lontane dagli zero gradi centigradi.

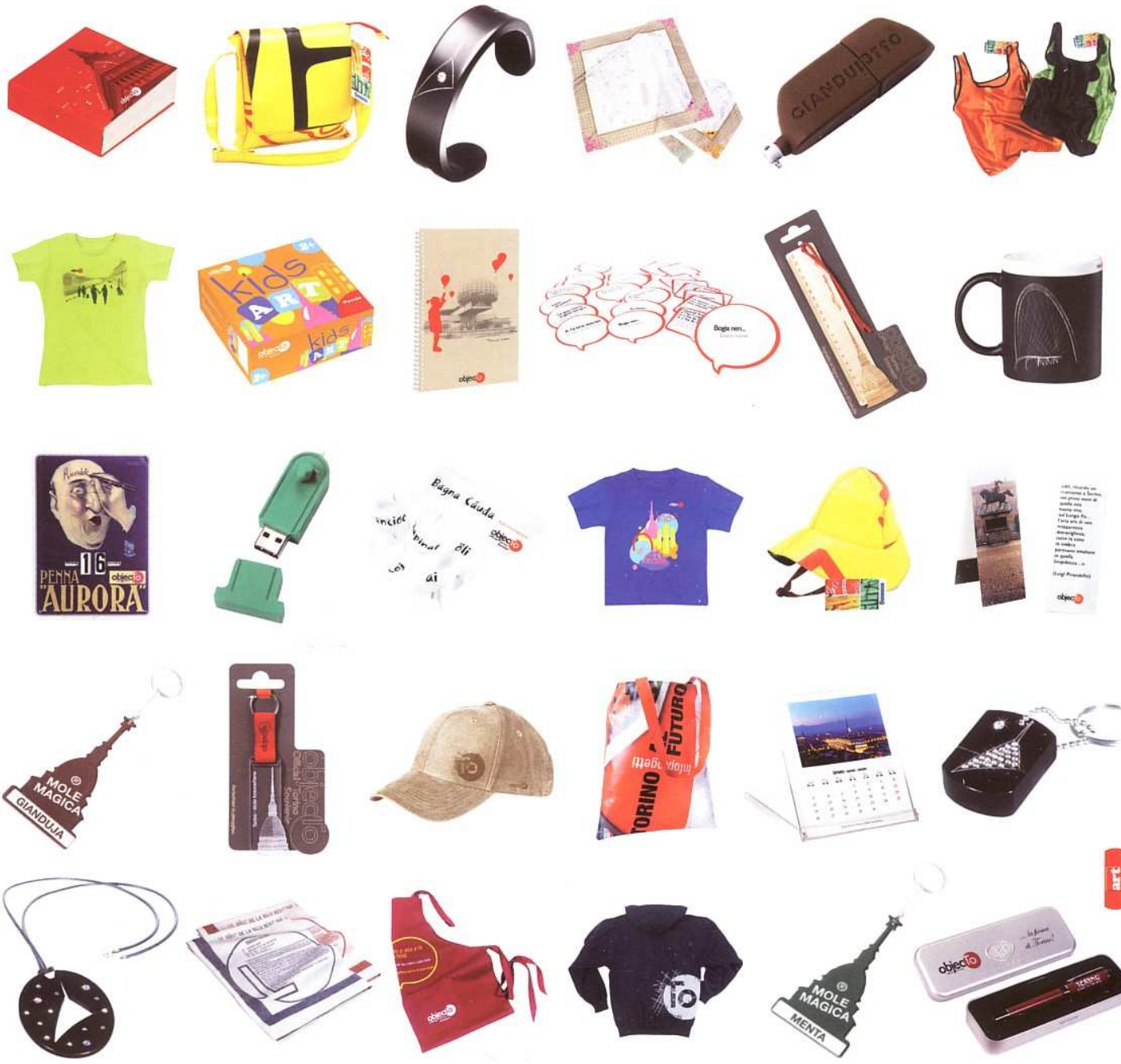
L'occasione di fare un bagno nelle fredde acque del Po è offerta dall'edizione numero 112 del Cimento Invernale di nuoto "Orsi Polari". La manifestazione è in calendario domenica 30 gennaio e si svolgerà nello specchio d'acqua di fronte al Circolo Canottieri Caprera di corso Moncalieri 22. Per parteciparvi è necessario presentarsi muniti di certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, corredato da elettrocardiogramma a riposo non antecedente a un mese. Per maggiori informazioni sull'evento ci si può rivolgere alla società Rari Nantes Torino, telefonando al numero 011334903. *(mge)*

TorinoClick agenzia quotidiana del Comune di Torino

Registrazione del Tribunale di Torino numero 97 del 14 novembre 2007

Redazione: piazza Palazzo di Città 1—10122 Torino. Tel.: 0114423600 Fax: 0114422270 torinoclick@comune.torino.it. Direttore responsabile: Riccardo Caldara. Coordinamento redazionale: Mauro Marras. In redazione: Marco Aceto, Rossella Alemanno, Eliana Bert, Paola Ceresa, Michele Chicco, Luisa Cicero, Mariella Continisio, Gianni Ferrero, Mauro Gentile, Raffaela Gentile, Antonella Gilpi, Mauro Giorcelli, Paolo Miletto, Gino Strippoli, Ezio Verna, Piera Villata. Collaboratori: Carla Piro, Cristiana Savio

NEL CUORE. INDOSSO. IN TASCA.



objecTo
Official Torino Souvenir

ObjecTo è l'innovativa linea di merchandising che rappresenta al meglio Torino, la sua anima e i suoi molteplici volti. Originali, simbolici, talvolta ironici, gli oggetti di questa linea suscitano attenzione e affezione nei visitatori d'ogni età. La linea ObjecTo è stata realizzata dalla Città di Torino, in stretta collaborazione con un gruppo d'imprenditori, artigiani e giovani creativi che conoscono, vivono e amano profondamente questa straordinaria città.

IN VENDITA nei Punti Informativi Turismo Torino e Provincia, nei bookshop museali e esercizi commerciali.
L'elenco completo dei punti vendita è consultabile sul sito www.objecto.it

CITTA' DI TORINO